

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5151 R	11 marzo 2002	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 28 agosto 2001 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2000 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

1. PREMESSA

Il 2000 è il primo anno a regime pieno che vede la SUPSI operare nel suo assetto completo, comprensivo anche di tutti gli istituti aggregati per decisione cantonale. L'introduzione della contabilità analitica permette di leggere i consuntivi in totale e per unità (Dipartimenti ed istituti) ma anche per prestazione (formazione di base, formazione continua, ricerca applicata, servizi) per cicli di studio e per singola attività: in tal modo risulta più semplice il raffronto e più chiaro il supporto alla necessaria lettura politica dei dati.

Un primo dato che emerge è che il progressivo consolidamento della struttura ha permesso un equilibrio nei conti ed un ridimensionamento della paventata "voragine" del fabbisogno, positivo segnale dell'impegno della Direzione per contenere i costi della scuola.

È quindi possibile accanto alla lettura puramente formale e comparativa dei numeri accostare questo bilancio ai contenuti, non tanto per una valutazione, che non è compito di questo legislativo ma dell'autorità federale, ma per esprimerci sull'opportunità dello sforzo finanziario in relazione alle altre offerte in Svizzera, alla presenza sul territorio dell'Università della Svizzera Italiana ed all'inserimento delle scuole professionali nel panorama formativo europeo.

2. L'APERTURA DELLA SUPSI ALL'EUROPA (ED IN PARTICOLARE ALL'ITALIA). IL PROBLEMA DEL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

Nei rapporti internazionali, di regola è determinante il valore che il titolo ha all'interno dello stesso stato. Risulta problematico a questo riguardo il fatto che in Svizzera non esista ancora un riconoscimento di valore generale sul piano nazionale, che risulti quindi vincolante nel quadro di trattative con le nazioni vicine. Per esempio, anche se teoricamente un diploma SUPSI dovrebbe permettere l'accesso al 5° semestre del Politecnico (nella stessa materia) la pratica non è senza ostacoli.

Fino a quando il diploma SUP rilasciato in Svizzera non sarà equiparato ad un diploma universitario di analoga durata - fatte salve le necessarie limitazioni - il problema dell'accesso sembra essere di difficile soluzione.

Il problema si pone in termini particolarmente vistosi con l'Italia, e si riflette direttamente sulla possibilità di frequenza degli studenti provenienti da questo paese: infatti, ufficialmente l'Italia riconosce un diploma SUP solo al livello di una Maturità che permette di entrare al primo anno dell'Università. Anche se, va detto, come citeremo più oltre, alcuni riconoscimenti settoriali sono in corso. Le condizioni d'ammissione sono poi un ulteriore

vistoso ostacolo: innanzitutto la maturità professionale nel resto dei paesi che ci circondano è poco conosciuta. Inoltre il fatto che per i detentori di una maturità liceale l'ammissione alla SUP sia subordinata ad un anno di pratica, genera confusione a livello internazionale poiché proprio la maturità dà in genere l'accesso agli studi di livello universitario. Il fatto che ciò non avvenga per la SUP fa supporre che la SUP stessa non sia di livello universitario e che la maturità professionale non sia una maturità.

Difficilmente il rinnovo del riconoscimento del Consiglio Federale alle SUP, atteso per il 2003, permetterà una miglior chiarezza all'interno della Svizzera. Probabilmente solo la revisione in corso della legge federale che integrerà le scuole di musica, di teatro e della sanità (quindi, di fatto, il Dipartimento di Lavoro Sociale) e, con tutta probabilità, anche le Alte Scuole Pedagogiche nelle SUP riunendole quindi sotto un unico cappello di riconoscimento federale, potrà fornire un quadro più univoco verso l'estero. Tutto questo, tenendo conto dell'iter parlamentare, sarà legge alla fine del 2004.

L'entrata in vigore degli accordi bilaterali dovrebbe pure per lo meno facilitare il riconoscimento delle prerogative professionali al portatore di un simile titolo. Anche gli accordi in corso con i Paesi limitrofi (Francia, Austria, Germania) potrà facilitare vicendevoli riconoscimenti, ma questo è musica del futuro.

3. LA PRESENZA USI E SUPSI NEL CANTONE TICINO

Sebbene la nascita della SUPSI abbia radici più lontane nel tempo e si basi, come noto sull'unificazione di scuole professionali superiori e di istituti preesistenti, l'avvio dell'USI con le sue tre facoltà, soprattutto nei campi con maggior analogia di attività, impone un coordinamento ed un'ulteriore differenziazione. Gli obiettivi del coordinamento sono di sviluppare le sinergie tra le due istituzioni, e al contempo di evitare il più possibile sovrapposizioni negative, tenendo presente sia il rischio legato al raggiungimento dell'adeguata massa critica sia più concretamente, l'esigenza delle due istituzioni di continuare a proporre contenuti di qualità.

Nella consapevolezza della difficoltà di tradurre in pratica la complementarità tra le due scuole, seppur prevista dal modello svizzero, soprattutto se il territorio cui si fa riferimento è molto piccolo, la Commissione speciale scolastica vuole, a questo riguardo, esprimere alcune linee di giudizio all'interno di una riflessione già iniziata nel Rapporto sui precedenti consuntivi.

È utile ricordare che le SUP hanno un mandato chiaramente definito sul piano nazionale, che ne indirizza l'insegnamento e la formazione continua verso la risposta a bisogni locali. La stessa ricerca applicata legata all'industria, trova in Ticino il suo referente nelle piccole e medie imprese e nell'artigianato cui dovrebbe quindi continuare a rivolgersi.

4. I CONSUNTIVI 2000

1998	Spese	Ricavi	Fabbisogno
Messaggio	20'646'000.00	8'524'000.00	12'122'000.00
Consuntivo	18'744'760.53	5'716'831.19	13'027'929.34
Differenza	-1'901'239.47	-2'807'168.81	+905'929.34

1999	Spese	Ricavi	Fabbisogno
Messaggio	28'775'000.00	11'648'000.00	17'127'000.00
Consuntivo	31'763'482.70	15'740'824.90	16'022'657.80
Differenza	+2'988'482.70	+4'092'824.90	-1'104'342.20

2000	Spese	Ricavi	Fabbisogno
Messaggio	34'195'000.00	13'730'000.00	20'465'000.00
Consuntivo	34'286'090.47	15'488'086.88	18'798'003.59
Differenza	+91'090.47	+1'758'086.88	-1'666'996.41

Il completamento della tabella stilata nel Rapporto ai Consuntivi 98-99 permette di leggere in modo adeguato l'evoluzione dei costi.

L'ulteriore aumento delle spese è motivato dall'intera assunzione dei costi del personale, fino all'anno scorso ancora in parte a carico del Cantone. Una sottolineatura merita la considerazione che se si detraggono i circa 7,5 milioni che il Cantone dovrebbe versare agli altri Cantoni se gli studenti non fossero in Ticino, e ulteriori 1,6 milioni corrispondenti alle prestazioni di servizio che la SUPSI svolge a favore dell'Amministrazione cantonale, il saldo residuo risulta allora di pocomeno di 10 milioni di franchi.

Il fabbisogno totale reale è quindi inferiore a quello del messaggio istitutivo e i ricavi totali superiori ai previsti, malgrado il cambiamento del modello di finanziamento della confederazione, sul quale non torneremo, già ampiamente trattato nel Rapporto precedente.

A questo riguardo come ulteriore perdita si segnala la decisione di sospendere il famoso contributo straordinario di 3 milioni di franchi promesso per l'integrazione degli istituti, contributo che, mancando la base legale, non verrà erogato.

La contabilità analitica ha permesso anche di affinare i costi per studente per singolo corso, parametro importante che per la seconda volta conosciamo e possiamo quindi paragonare anche nel decorso. Messi in rapporto con le medie svizzere e soprattutto con i dati del 1999, i costi per studente mostrano un significativo ridimensionamento degli importi in quasi tutti i dipartimenti, dovuto sì all'aumento degli studenti ma anche ad un reale contenimento delle spese.

5. I COSTI IN RAPPORTO AI SINGOLI DIPARTIMENTI

In particolare si osserva l'importante ridimensionamento dei costi per allievo nei tre cicli del **Dipartimento di Arte Applicata (DAA)**, ottenuto tramite una significativa crescita delle iscrizioni ed una riorganizzazione dei corsi che ha aumentato le sinergie tra i tre cicli di studio. In particolare si osserva l'evoluzione del ciclo di *decorazione architettonica*, ora chiamato *conservazione e restauro* che, ha portato le medie ormai abbondantemente sotto i parametri confederali. Su questo ciclo si sofferma anche il Messaggio nelle sue conclusioni ove si avanzano alcune riserve. Queste riserve si riferiscono soprattutto all'impianto scientifico da una parte ed all'esiguo numero di studenti dall'altra, numero va detto, fortemente limitato già dagli ispettori federali. Il mutamento della direzione ha posto le basi per il necessario cambiamento con l'apertura ad un maggior numero di studenti e con un nuovo piano di studi, ottenendo da Berna un incoraggiamento a proseguire vista la lunga tradizione nell'ambito degli affreschi ed in particolare degli stucchi, che ne genera una significativa validità unica in Europa e quindi una notevole peculiarità territoriale (forse la maggiore di tutta la SUPSI). Un ulteriore aumento di studenti si potrebbe ottenere attraverso p. es. una differenziazione del ciclo, potenziando la parte stucco. Proprio per questo dipartimento, attualmente scalzato da tutte le sue sedi, sarà utile una rapida riunione sotto uno stesso tetto pena un'ulteriore dispersione di risorse ed energie.

Equilibrio finanziario ancora sfavorevole invece per il **Dipartimento di Costruzioni e Territorio (DCT)**, ancora sopra le medie svizzere. Nel settore Genio vi sarebbe una notevole pressione d'iscrizioni, purtroppo frenata già a livello della Scuola Arti e Mestieri

che offre un numero chiuso e quindi ne limita i possibili candidati. Il settore Architettura invece vede una notevole contrazione degli iscritti: la presenza sul territorio di una Facoltà Universitaria evidentemente disincentiva l'interesse, associato al fatto che il titolo di Architetto di formazione professionale non è riconosciuto in Europa. In questo Dipartimento è quindi urgente un profondo ripensamento volto a potenziare la formazione degli ingegneri e, operazione in parte già attuata, a riorientare verso una professionalizzazione più mirata al management dei progetti edilizi.

Ben equilibrato nei costi rispetto alla media svizzera è anche il **Dipartimento di Informatica ed Elettronica (DIE)** in pieno sviluppo per l'elettronica con una possibile apertura verso la meccanica e la microtecnica. La nuova facoltà di informatica prevista all'USI è vista dalla SUPSI come una concorrenza: la fase preparatoria deve dar luogo ad un approfondimento all'interno delle due istituzioni, che tenga in considerazione tutte le ripercussioni sulla SUPSI e i principi di politica universitaria cantonale accennati al capitolo 2.

Il **Dipartimento di Economia e Management (DEM)** è molto interessante per il suo profilo di contabilità e controllo e, in particolare, per l'attrattiva che suscita lo studio a tempo parziale, parallelo quindi all'attività professionale. Tutte le caratteristiche che se continuamente potenziate costituiscono una sicura differenziazione rispetto alla facoltà USI. Anche qui sotto ai parametri federali del costo/allievo.

Nel quadro della legislazione vigente, la Confederazione promuove l'istituzione e lo sviluppo di Scuole Universitarie Professionali nei settori dell'industria, dei servizi, delle arti e mestieri nonché dell'agricoltura e della selvicoltura. Il Canton Ticino ha voluto riconoscere come Scuola Universitaria Professionale anche un settore di formazione sociale, però, ovviamente, non ottenendo per questa Scuola i contributi previsti dalla legge federale sulle SUPSI. Proprio nel **Dipartimento di Lavoro Sociale (DLS)**, forse il più attraente se si guardano le iscrizioni, che vengono però ragionevolmente limitate con un numero chiuso in considerazione del limitato sbocco professionale, sta avvenendo un decisivo salto di qualità con un progressivo aumento degli insegnanti di livello universitario. Il tutto compiuto senza aumentare i costi per allievo.

6. L'EVOLUZIONE DEGLI STUDENTI

La Commissione prende atto con soddisfazione della positiva evoluzione del numero degli studenti. Vogliamo qui riassumere in forma tabellare la continua progressione degli iscritti

Categorie	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02
Totale	412	658	783	815
Svizzeri		582	677	702
-residenti in Ticino			657	679
-da altri Cantoni			20	22
-dall'estero				1
Stranieri		76	106	113
- residenti in Ticino				101
- da altri Cantoni				3
- dall'estero				9

Evoluzione dell'effettivo di studenti alla SUPSI (ultimo rilevamento del 15 novembre 2001). Per il calcolo dei contributi federali, gli studenti vengono rilevati due volte all'anno, il 15 di novembre e il 15 di maggio.

Come già detto quest'evoluzione tocca favorevolmente seppur con qualche sfumatura diversa tutti i dipartimenti.

7. L'INTEGRAZIONE DEGLI ISTITUTI

Al momento della costituzione della SUPSI, il Gran Consiglio ticinese, facendo una riflessione che continua ad essere valida, decise di aggregare alla Scuola Universitaria Professionale anche due Istituti di ricerca, ossia il CIM della Svizzera italiana, attivo nel campo del trasferimento di know how verso l'industria, e l'IST, allora ancora Istituto idrologico e geologico del Cantone. In seguito ai due si aggiunse l'IDSIA che, come è risaputo, effettua ricerche nel campo dell'intelligenza artificiale. Mentre il CIM ricevette contributi federali, sulla base di un programma ad hoc, fino al 1997, e l'IDSIA, in base alla legge federale sulla ricerca, fino al 1999, l'IST venne finanziato, sin dall'inizio, con contributi unicamente del Cantone. Dal 2000 i tre Istituti si finanziano, in parte, con i ricavi che ottengono dai loro progetti di ricerca e dai loro mandati di servizio. Il resto dei costi è finanziato dal Cantone. Le iniziative prese dalla direzione e dal Consiglio della SUPSI per ottenere, almeno per un periodo di transizione, un contributo da parte della Confederazione non hanno, nonostante le promesse scritte, approdato a nulla, mancando la base legale.

La Commissione scolastica del Gran Consiglio ha raccomandato, rivedendo i conti del 1999, di accelerare l'integrazione degli Istituti nel quadro organizzativo della Scuola. I passi sin qui intrapresi sono i seguenti:

- ◆ **IST (Istituto di scienze della terra):** dal primo dicembre 2001 il direttore ad interim prof. Burlando ha ottenuto un mandato di un anno per verificare le possibilità di integrazione. Le alternative, che devono ora essere valutate, sono verosimilmente due: integrare l'IST nel Dipartimento costruzioni e territorio, oppure ritornare l'IST al Cantone. Per quest'istituto, in effetti, si sottolinea ancora l'alta percentuale di risorse riservata al Cantone per i servizi tuttora resi e non contabilizzati (si aggirano attorno al 50% del budget).
- ◆ **ICIMSI (Istituto CIM della svizzera italiana):** con l'avvio, nell'ottobre del 2001, del ciclo di meccanica e microtecnica (primo anno), l'ICIMSI ha trovato un campo di insegnamento al quale poter contribuire. Nel corso dei prossimi due anni si dovrà verificare se il potenziale di studenti per quest'indirizzo è tale da poter costituire in Ticino un vero e proprio ciclo di meccanica, microtecnica o mecatronica. Sul versante delle aziende, occorrerà verificare quali siano i bisogni effettivi delle aziende ticinesi dal profilo della formazione. Quest'aspetto viene attualmente indagato da un gruppo di lavoro ICIMSI-DIE con un'inchiesta che si dovrebbe concludere entro la metà del 2002. A medio termine (4-5 anni) le varianti di integrazione per l'ICIMSI possono essere: o diventare un laboratorio del DIE oppure diventare il sesto Dipartimento della SUPSI, con un orientamento verso la formazione e la ricerca nel campo della mecatronica.
- ◆ **L'IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale)** è l'ultimo arrivato in casa SUPSI. La sua vera integrazione operativa avverrà solo quando una sufficiente percentuale di ricercatori sarà attiva anche nell'insegnamento. Si tratta però di un processo lento perché basato su un cambiamento di mentalità delle persone. Rimarrà però l'Istituto a cavallo tra USI e SUPSI. Sarà quindi necessario rivederne lo statuto in modo da chiarire bene quale può essere il contributo finanziario delle due istituzioni universitarie alla copertura dei suoi costi in relazione al contributo dell'IDSIA alle attività di USI e SUPSI

8. CONCLUSIONI

La Commissione scolastica, a conclusione di questo rapporto sui consuntivi 2000, rinnova alcune osservazioni riprendendo in parte quanto già espresso nei documenti precedenti

- **Finanze**

Sebbene l'obiettivo di rientrare nelle medie svizzere per studente è stato, fatta eccezione per il Dipartimento Costruzioni e Territorio, ampiamente raggiunto, la Commissione esorta gli organi amministrativi pur vegliando ulteriormente sull'evoluzione dei costi, a mantenere un elevato livello di qualità permettendo la necessaria spinta innovativa là dove è presente all'interno dei singoli Dipartimenti.

- **Coordinamento USI-SUPSI**

La Commissione ritiene che la presenza sul territorio del Cantone Ticino di queste due istituzioni universitarie sia una ricchezza e che la differenziazione sia da cercare all'interno del proprio ruolo definito chiaramente dalla Legge per la SUPSI e nella sua collocazione nel dialogo scientifico internazionale per l'USI, senza per questo tracciare pretestuosi confini.

I documenti pianificatori in corso d'allestimento potranno meglio definire i rispettivi mandati ma solo l'interesse vicendevole del personale docente e l'inizio di una proficua collaborazione potrà tracciare le basi per una costruttiva complementarità.

Risulta per questo sempre più urgente che si avvii il previsto organismo di coordinamento descritto nel Messaggio governativo attualmente in Commissione per consentire l'adozione del contratto di prestazione con le due istituzioni.

La direzione è invitata però ad agire celermente là dove alcune incongruenze sono evidenti, come accennato nel Capitolo 4.

- **Istituti**

Nel laborioso processo di integrazione degli istituti s'invita a meglio chiarire la posizione dell'Istituto di scienze della Terra nei confronti del Dipartimento del Territorio, e quella dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale tra SUPSI ed USI.



Con le osservazioni formulate, la Commissione speciale scolastica invita il Gran Consiglio ad approvare i conti consuntivi per l'anno 2000 della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Salvadè, relatore
Adobati - Bernasconi - Bordogna - Celio -
Del Bufalo - Duca Widmer - Ferrari Mario -
Maspoli M. - Minotti (con riserva) - Nova -
Orelli - Ricciardi - Suter